ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
Entered at Post Office at Yohoghany, Pa., Sept. 21, 1900 as second class matter

Per lettere, comunicazioni ecc. dirigersi alla
"AURORA"
— Box 92 —
YOHOGHANY. PA., U. S. A.

L'AURORA

PERIODICO ANARCHICO.

emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi.
C. MARX.

ABBONAMENTI

Anno $ 1.00
Semestre „ 0.50
Trimestre „ 0.25

Estero spese postali in più.
Numero separato 2 soldi.

Gli abbonamenti si pagano anticipati.

ANNO II. YOHOGHANY, PA., SABATO 27 OTTOBRE 1900. NUOVA SERIE NUM. 8.

Preghiamo tutti i nostri lettori, nonché i giornali degli Stati Uniti e dell'Estero che ci favoriscono il cambio, di prender nota del nuovo indirizzo del giornale:

"L' AURORA"
Box 92
Yohoghany,
West Moreland Co. Pa. (U. S. A.)

LA IRRESPONSABILITA' DEL RE

Non vogliamo far certo una questione di diritto costituzionale, e nemmeno, occupandoci delle responsabilita' del rappresentante della monarchia in Italia, vogliamo si creda che la nostra lotta piu' accanitamente e piu' determinatamente voglia convergere contro la sua persona, piuttosto che non su tutta la borghesia in blocco, come classe e come sistema. Tutti sanno che la nostra lotta non e' per l'abbattimento di una monarchia o di una dinastia, non e' pro ne' contro la repubblica, ma tende a trasformare da cima a fondo la societa' attuale basata sulla violenza dell'autorita' e sullo

delle crudelta' commesse, egli non e' responsabile; della fame che urla da un capo all'altro d'Italia, invocando lavoro e pane, o rugge minacciosa sulle pubbliche piazze in manifestazioni tumultuose, egli non e' responsabile; della sua preferita e ostentata amicizia verso tutti i ladri e gli svaligiatori di banche del bell'italo regno, egli non e' responsabile; delle spedizioni militaresche in lontane colonie, che il paese non vuole e cerca energicamente d'impedire, e che conducono alla distruzione di migliaia di figli d'Italia tra strazii, torture e angoscie inenarrabili, egli non e' responsabile; delle emigrazioni dolorose e sempre piu' in aumento di centinaja di migliaja di lavoratori in cerca di un tozzo di pane fra genti straniere perche' in Italia si muore di fame, egli non e' responsabile; delle persecuzioni feroci le quali colpiscono coloro che professano idee di progresso e di nuova civilta',— della reclusione, del domicilio coatto, delle torture di ogni specie che attendono gli amanti della liberta', della pace e dell'amore tra gli uomini, egli non e' responsabile; degli assassinii orrendi che si commettono nel fondo

zettieri dei fondi segreti, si crea intorno al sovrano, nell'ingenuo spirito popolare, un'aureola da personaggio superiore, quasi extra-umano, i cui atti se, per caso, buoni, appajono ottimi, splendidi, concessioni sublimi di un dio; se volontariamente e coscientemente nocivi e malvagi (e son questi i piu'), si perdono nella nube impenetrabile di una comoda irresponsabilita'.

Il re lascia cadere dalla sua mensa sovrabbondante d'individuo satollo alcune briciole di elemosina, qualche migliajo di lire?...... Oh, il re magnanimo, generoso, caritatevole, pio! Oh, il profumo squisito della sua larga filantropia! *Ta-ra-tà! Ta-ra-tà! Ta-ra-tà!* Tre squilli di marcia reale.... Il popolino ingenuo si sdilinquisce di tenerezza pel sovrano benefico, e... dimentica che quello stesso sovrano ruba a lui, popolo minchione, parecchie diecine di milioni all'anno, per farsi mantenere come un regal prostituto.

Il re va a visitare qualche ferito, si reca in soffice vettura dove un treno si e' scontrato con un altro, o dove un terremoto ha fatto strage, o dove il fiume ha dilagato. Va, visita, lascia qualche biglietto da mille e ritorna alle de-

assurda e ridicola dell'irresponsabilita' del re. Il re e' uomo come un altro, cattivo, malvagio e scellerato in genere, perche' il posto di tiranno e di parassita che egli occupa vuole cosi. Dunque egli sa benissimo se quel che fa e' bene o e' male, e in lui, purche' lo volesse, sarebbe la possibilita' d'impedire che una cosa, dannosa al popolo, non avvenisse.

Basta leggere i giornali piu' monarchici e forcajuoli d'Italia che giungono in questi giorni. Tutti dicono che il nuovo re vuol dare un'impronta *personale* al suo governo; che il rachitico Gennaro di Savoja vuol ingerirsi di tutte le faccende dello Stato e fare a modo suo; che nulla di cio' che accade gli sfugge, ed egli e' tipo da non tollerare cio' che non gli piaccia. Infine, che il nuovo tiranno d'Italia, intende tiranneggiare con coscienza di causa.

E questi sudicioni di gazzettieri, lecca-deretano di tutti i re piu' stupidi e scrofolosi, questi pennajuoli che sino a ieri piagnucolavano sulla irresponsabilita' del re giustiziato, oggi battono le mani, applaudono a squarciagola allo spirito d'iniziativa del nuovo so-

zione di ogni forma di governo, per quanto apparentemente foss' essa liberale, come vogliamo l'abolizione di ogni forma di proprieta' individuale.

Noi, perche' anarchici, siamo contro lo Stato e contro la borghesia, — in tutti i paesi e in tutti i t. mpi; ne' le parvenze di riforme e di liberta' illusorie che ci sembrano in qualche parte venir concesse, ci fanno desistere dalla nostra lotta a colpi di piccone, non solo contro le pareti esterne, ma contro tutta la struttura dell'edificio sociale odierno.

Quindi, niun equivoco possibile sulle nostre intenzioni. Pero', ci sembra opportuno precisare questo punto di storia moderna, sovratutto per dissipare un grande pregiudizio che ingombra le menti di tanti illusi ed incoscienti, e del quale ad arte si son fatte arma le sudicie gazzette della forcajuoleria patria e coloniale, per meglio far spremere al popolino minchione lagrime di rimpianto sulla tomba di quel re che del suo popolo fu affamatore e massacratore.



Si dice e si vuol dare ad intendere, con abile finzione ipocrita, che il re non e' responsabile. Delle leggi che senza la sua firma non avrebbero vigore, egli non e' responsabile; del mantenimento al potere di uomini nefasti e scellerati che assassinano le pubbliche liberta', egli non e' responbile; delle enormi spese militari che dissanguano il paese, egli non e' responsabile; delle onorificenze ch'egli impartisce di *motu proprio*, ai Bava Beccaris e compagnia, massacratori del popolo, in ricompensa appunto rimangono sfacciatamente impuniti, egli non e' responsabile; delle stragi innumeri che la malaria e la pellagra compiono su immense lande del suolo italiano, il quale non viene bonificato perche' le infinite spese parassitarie assorbono tutte le risorse del paese, egli non e' responsabile; della politica dinastica di alleanze che ripugnano ai sentimenti e agl'interessi della nazione, egli non e' responsabile; del furto continuato, infine, ch'egli commette in danno del bilancio nazionale, pretendendo ogni anno piu' di *quindici* milioni in oro pel mantenimento suo e dei parassiti della sua corte, mentre piu' di due terzi degl'italiani mancano del necessario, egli non e' responsabile. E potremmo continuare per un pezzo, enumerando tutte le altre delizie della felice penisola italiana.

Viceversa, pero', di ogni lieto avvenimento—o che tale appaja—il quale si verifichi nel regno, di ogni risplender di sole o di ogni sbocciar di fiori, tutto il merito e' del magnanimo, del nobile, del buono, del cavalleresco sovrano. Se una scaramuccia di guerra e' vinta dall'esercito, la gloria ne spetta al monarca che rimase beatamente a goder gli ozii della reggia, e a lui si tributano plausi, luminarie, ovazioni; per lui squilla l'inno festoso della vittoria.

Se una sconfitta orrenda colpisce, per cieca follia di chi li addusse a lontani perigli, migliaja e migliaja di soldati, e ne decima le file, la colpa, s'intende, non e' del re, irresponsabile, ma, dei soldati stessi che si son fatti battere.

A poco a poco cosi, per abile pervertimento del senso comune operato dai parassiti della monarchia, dai gazgnazione! Quanto coraggio! Quanto eroismo! Quanto spirito di sagrificio! E sempre il buon popolo, mistificato dai ruffiani valletti della stampa monarchica, si commuove, s'intenerisce, va in brodo di giuggiole per le divine virtu' di tanto sovrano, e...... non pensa che soldati, infermieri, pompieri, cittadini volontarii, rischiano mille volte la vita nelle opere di salvataggio, eroi oscuri di abnegazioni sublimi, e niuno ha per essi un pensiero memore e grato...... E scorda il popolo che, dopotutto, il signor re, per fare il suo bel mestiere di parassita nazionale, e' pagato con 15 milioni in oro per anno succhiati dal sangue del popolo lavoratore!

E cosi via dicendo. All'alba del ventesimo secolo, il re e' ancora sovrano *per grazia di Dio e per volontà della nazione*; quanto e' dire che, se ne muore uno, gli succede subito il figlio, il fratello o il nipote, senza punto domandare alla nazione se e' contenta o no.

Il pregiudizio monarchico, a parte le canagliate di cui ognuno di questi sovrani farabutti si rende inevitabilmente colpevole, e' uno dei piu' stupidi, dei piu' barbari, dei piu' imbecilli; e' una vera sopravvivenza medioevale che contrasta nel modo piu' stridente colle moderne aspirazioni egualitarie e sociali dell'umanita'.

Non difende tal pregiudizio che chi e' pagato per farlo; perche' chi lo difende, e' costretto a mentire coscientemente nel modo piu' ignobile e spudorato.



Noi vogliamo che il popolo non si lasci piu' oltre ingannare da quest'idea Tanto meglio. Non che noi avessimo il menomo dubbio sulla responsabilita' di Gennaro di Savoja nello sgoverno infame di cui egli continua imbecillemente a deliziare l'Italia; ma e' bene che questa conferma della responsabilita' sovrana ci venga dagli stessi incensatori della monarchia.

Ed e' bene, sovratutto, che i rivoluzionarii se ne ricordiuo a tempo opportuno.

G. Ciancabilla

BRESCI

Mentre noi questa sera, per venire in ajuto alle bambine di Gaetano Bresci, ci aduniamo a fraterno convegno, siamo certi di aver con noi, in uno stesso slancio, in uno stesso pensiero tutti i compagni del mondo.

Noi dobbiamo ricordare di esser tutti gli esecutori testamentarii del nostro compagno sepolto vivo, e due legati egli ci lascio': l'educazione delle sue bambine, affinche' la borghesia non possa mai contaminarle col suo alito pestifero, e la preparazione rivoluzionaria che pel nostro sventurato paese adduca l'avvento della liberta'.

Da una nazione all'altra, pur separati da frontiere e da oceani, sia—nel comune intento — assiduo, tenace, instancabile il nostro lavoro.

Da questo numero sospendiamo l'invio dell'Aurora a tutti gl'indirizzi d'Europa, dai quali non c'e' pervenuta notizia alcuna che abbiano o no ricevuto il giornale.

Cogliamo l'occasione per avvertire di nuovo tutti coloro che ricevono il il giornale in altre parti dell'estero, di non mancare di accusarcene ricevuta sollecitamente.

I TEMPI NUOVI

DI P. KROPOTKINE

(CONFERENZA FATTA A LONDRA)

III.

Un'altra idea, non meno ricca di conseguenze, si fa pure strada nel pensiero moderno.

Osservando come tutto si colleghi in Natura, e quanto siano rari i cataclismi che, di tanto in tanto, potrebbero tuttavia scompigliare la vita del nostro globo e dei sistemi solari,—osservando questo concatenamento e questo cammino abbastanza regolari — l'uomo non puo' fare a meno di concepire una certa armonia nella Natura, e di ricercarne le cause.

Perche', infatti, gli astri seguono le loro vie nello spazio, senza urtarsi e distruggersi fra loro? Perche' non accadono eruzioni vulcaniche o sprofondamenti improvvisi i quali distruggano di tanto in tanto continenti interi, inghiottendoli nelle lave sotterranee o sotto le onde? Perche' le specie di piante e di animali non vengono distrutte in pochi anni, divorate, annientate da altre specie?

Perche', finalmente, le societa' umane sono cosi stabili? Perche' esse durano senza essere disgregate da perturbamenti interni? Perche' non si verifica il caos dei cataclimi continui?

La risposta a questa domanda, che l'uomo non ha mai mancato di farsi, ha variato secondo le epoche.

Una volta detta risposta era breve: il creatore veglia alla preservazione dell'opera sua.

Piu' tardi s'indago', meglio e, specialmente durante il nostro secolo giacobino, l'idea di *legge* fu sostituita a quella di arbitrio divino. Ma, invece di vedere in cio' che si chiama legge naturale, un semplice rapporto da noi indovinato, e senza comprendere il carattere *condizionale* di ogni "legge naturale" (essa significa sempre che *se* tale cosa si verifica, la tale altra si verifichera' necessariamente), si giunse a poco a poco a considerare la *legge*—cioe' il rapporto tra fenomeni—come qualcosa di superiore ai fenomeni, come qualcosa d'extra-nato che li governa e li ordina.

Tutta quanta la scienza del nostro se-

naturali, non esiste volonta' che venga ad ostacolare nessuna di queste forze. Ciascuna ha il suo libero funzionamento; tutte si sommano è tutte insieme creano le cose che durano, costituendo un legame di stretta solidarieta' tra tutte le forze infinitamente piccole le quali sono in opera, tra tutte le individualita' aggruppate strettamente per costituire il tutto.

E, finalmente, ci si accorge che l'armonia della Natura non deve poi essere esagerata. Se le crescenze che hanno richiesto milioni di anni per svilupparsi—quali gli astri e i continenti—si modificano con una lentezza spaventevole, non accade punto cosi per i fenomeni di origine recente. Bisogna distinguere tra l'armonia degli spazii celesti, il cui ritmo si misura per mezzo di milioni di secoli, e quelli della vita che si sviluppano con un passo infinitamente piu' accelerato.

Le specie di piante e di animali si modificano e danno origine a nuove specie con molta maggior rapidita' che non si sarebbe supposto; cosi pure i cambiamenti; e, in quest'ordine di fatti, l'evoluzione non avanza mai con quel passo lento e uniforme che ad essa si e' voluta attribuire. Ivi l'evoluzione e' continuamente interrotta da rivoluzioni locali, e queste rivoluzioni, questi periodi di evoluzione accelerata, fanno anch'essi parte dell'armonia naturale, non meno dei periodi di evoluzione lenta.

* * *

Ecco, in poche parole, due grandi correnti d'idee le quali cominciano a penetrare il pensiero del nostro secolo.

Se noi chiamiamo Filosofia, non gia' le astrazioni metafisiche, ma le vedute d'insieme su tutti i fenomeni dell'universo, della vita organica, delle societa' e dei rapporti umani, nonche' l'applicazione di queste vedute ad ogni piccolo fatto della vita e della lotta quotidiana, — e cio' soltanto merita il nome di Filosofia, — noi possiamo affermare che tutta la filosofia del secolo e' sul punto di subire una modificazione profonda. L'Anarchia non e' che una parte di queste vedute d'insieme.

Si potrebbe dire ch'essa ne e' l'applicazione ai rapporti tra uomini, se il pensiero non seguisse generalmente la strada opposta: quella di costrurre la filosofia dell'universo, lasciandosi guidare dall'osser-

scienza, nella ragione, contro il pregiudizio infingardo, essa fu pure anarchica.

Al suo inizio, essa enuncio' i principii i quali formano oggi il fondamento delle nostre idee.

Cosi, dal punto di vista intellettuale, noi siamo i discendenti diretti di questa filosofia; e, dal punto di vista dell'azione e dell'ideale, noi siamo i discendenti di tutti i movimenti popolari che hanno avuto luogo nella storia. Qualunque sia stato il loro aspetto esterno, la loro essenza fu sempre il comunismo e l'anarchia.

Questo, per quanto riguarda le nostre origini. Passiamo ora all'esposizione delle nostre idee e cominciamo dalle nostre idee sulla economia sociale.

(*continua*)

IL CONGRESSO RIVOLUZIONARIO

DI PARIGI

Come annunziammo nello scorso numero, cominciamo a dare sull'AURORA la traduzione dei brani piu' interessanti dei rapporti che si dovevano discutere al Congresso operaio rivoluzionario di Parigi, se la prepotenza forcajuola del governo *socialista* dei Millerand e comp. non avesse impedito che i nostri compagni ed amici si riunissero per discutere d'idee.

La pubblicazione, per quanto incompleta, di tali brani dara' ai nostri lettori una idea della serieta' e importanza delle questioni che si dovevano dibattere al congresso; e dara', sovratutto, opportunita' di raffronto edificante colle discussioni pettegole e personali da lavandaie sguaiate di cui i social-democratici hanno dato esilarante spettacolo e nel Congresso internazionale e nel Congresso nazionale francese, nei quali non hanno fatto che accapigliarsi intorno alla questione della conquista del potere e della partecipazione al governo borghese.

Del resto, come ben dice il compagno Girard nei *Temps Nouveaux*, la borghesia *socialista* che e' al potere in Francia ha dato prova di saper apprezzare essa stessa qual'e' il vero socialismo, se il nostro, di cui essa ha paventato persino la discussione e violentemente l'ha impedita, o...... quello degli altri, a cui ha permesso di discutere quanto han voluto, perche' nulla

niti di essi. Cosi Chauvin (1) potrebbe rappresentare la Francia, e proporre di massacrare semplicemente tutti gli anarchici, giacche' egli ha promesso che questo sarebbe il loro primo atto, dopo la conquista del potere. In mancanza di Liebknecht, il quale voleva rinchiudere tutti gli anarchici in un carrozzone cellulare, per relegarli poi in un'isola lontana, si prendera' Bebel oppure Wollmar, il quale trovava che gli operai parigini avrebbero fatto meglio di dormire che di proclamar la Comune. Accanto ad essi, si sarebbe riserbato un pos o ad Anseele, il quale li schiacciava.... colla sua voce, e dappertutto si troveranno, fra i social-democratici, degl'individui che organizzerebbero col maggior piacere e a maggior gloria della democrazia sociale, una retata fra anarchici."

Ci piace inoltre riprodurre questo brano del chiaro rapporto di Cornelissen: "Un partito con un programma, con un dogma, e' un partito chiuso, esclusivista. La liberta' e' perduta, imperocche' ciascuno che differisca anche in una lettera del programma e' un eretico che non si vuol tollerare. Si, i partiti sono i cimiteri in cui si seppellisce la liberta'. Non si arriva alla liberta' per la strada dell'autorita'."

Le forze del movimento socialista-democratico olandese, cotanto vantato.... all'estero, dove i fatti non si conoscono, sapete a quanto ammontano? All'epoca dell'ultimo *referendum* convocato dal Partito operaio socialista democratico, il numero dei votanti fu di 765, cioe' *settecento sessanta cinque* membri in tutto il paese! Ecco il potente esercito di cui dispone il Partito Operaio social-democratico olandese che vuole schiacciare l'anarchismo!

Il Partito social-democratico ha un giornale quotidiano, il *Popolo* (Het Wolk), che si pubblica ad Amsterdam e un giornale settimanale nel nord del paese.

Gli anarchici hanno un giornale che esce due volte per settimana ad Amsterdam, il *Socialista Libero* (Vrije Socialist) e in provincia un giornale settimanale pubblicato a Groninga, il *Lavoratore* (Arbeider) a Middelbourg l'*Avvenire* (De Toekomst) e tre altri giornali che sono inoltre con gli anarchici: Recht Door Zee (*Diritti allo scopo*) a Eunhede, De Kloc (la *Campaña*) a Gorredyk e Wolksblad (il *Popolare*) a Zaandam.

Inoltre gli anarchici pubblicano un gior-

mo politico, del riformatore e del rivoluzionario.

L'idea di legge, di disciplina, di ordine, imposta alle cose come agl'individui, penetra tutto quanto il nostro linguaggio; e noi l'udiamo risuonare nei comizi rivoluzionari, come pure nei corsi dell'universita' borghese. Tutta quanta la nostra filosofia si risente del giacobinismo del 1793.

Ma, una nuova corrente si affaccia gia' nelle scienze, e ben presto dovra' dominare le nostre concezioni. Se nella Natura esiste una certa armonia (in alcuni limiti che e' bene di non dimenticare), se i grandi cataclismi raramente sopraggiungono a scompigliare l'ordine dei grandi fatti della Natura, se ogni cosa ed ogni essere vivente si trovano piu' o meno adattati alle condizioni nelle quali esistono, *cio' accade perche' essi sono il prodotto di queste stesse condizioni*. E' l'ambiente che li ha fatti cio' ch'essi sono; e per questo non li distrugge ad ogni momento. Il libero giuoco delle forze costruttrici e distruttrici crea esso medesimo le cose che rappresentano l'equilibrio piu' durevole tra queste forze differenti. E, se avvi armonia, essa non puo' essere che la risultante di queste forze, a seconda dei bisogni del momento.

Lamark e Fourier si danno la mano: l'idea di Lamark applicata alle societa' umane, e l'idea di Fourier applicata ai fenomeni naturali.

L'armonia e l'ordine, cola' dove vi e' ordine ed armonia, non sono i prodotti di una volonta' divina, non sono i prodotti di leggi imposte da una delle forze attive. Essi non si ottengono che ad una sola condizione, quella di essere un equilibrio liberamente stabilito tra tutte le forze che agiscono su un medesimo punto. Che alcune di queste forze siano imbarazzate nella loro azione dalla volonta' umana, ed esse agiranno ugualmente, pero' i loro effetti si accumuleranno per spezzare un giorno le dighe imposte e per produrre uno scompiglio, un cataclisma, una rivoluzione.

D' altra parte, l'armonia non e' gia' qualcosa che dura indefinitivamente. Essa non puo' esistere che alla condizione di venir continuamente modificata, di mutar aspetto ad ogni istante, — imperocche' nulla esiste, ne' nella natura, ne' nei rapporti umani, che non muti da un momento all'altro Il mutamento continuo e' la vita stessa della Natura. E, se nella Natura esiste una certa armonia, e se i cataclismi sono sempre locali e rari, cio' avviene precisamente perche', nei fenomeni

pur grande movimento degli spiriti: due sorelle che camminano colla mano nella mano. E per questo noi possiamo affermare che l'Anarchia e' piu' di un'utopia, piu' di una teoria: essa e' una filosofia che s'impone all'epoca nostra.

IV.

Evidentemente, essa non e' nata da ieri. Ma sarebbe impossibile di ricercarne le origini in questa conferenza. Se uno volesse occuparsene, ne ritroverebbe certamente le traccie nella filosofia della Grecia.

In fondo, tutti i movimenti *popolari* sono stati imbevuti di principii anarchici, e tutto cio' che e' stato imposto dalle *minoranze* (che in sul principio si componevano di stregoni e, piu' tardi, di preti, di dotti, di guerrieri e di uomini di legge) fu l'opposto delle tendenze anarchiche delle masse. Le masse, sempre proclamando il *diritto di usanza*; le minoranze — Stato, Universita', chiesa cristiana e altre—sempre imponendo la *legge*, il diritto canonico o il *diritto romano*, che, in fondo, e' il diritto bizantino dei dispotismi orientali.

La rivolta della Giudea, mille e ottocento anni fa, e i movimenti in Oriente che la seguirono; i movimenti religiosi del nono secolo in Armenia; i movimenti dei razionalisti del dodicesimo secolo, e finalmente quello degli anabattisti,—tutti hanno avuto principio con questa idea fondamentale: uguaglianza di tutti, niente fortune private, niente autorita', niente legge, all' infuori della coscienza dell'uomo.

Le recenti ricerche degli storici tedeschi provano infatti che il movimento della Riforma ebbe non solamente principio, ma fu formato dal movimento degli anabattisti, i quali predicavano la medesima rivolta contro la legge e l'autorita', e dichiaravano che non vi e' nulla di obbligatorio nei codici, la bibbia compresa, fuori di cio' che ciascuno vuole prenderne per proprio conto. E questi storici dimostrano che tutti i pesi della lotta dei secoli furono sostenuti dagli anabattisti, massacrati poi a migliaia, quando la Chiesa luterana — autoritaria e basata sul diritto romano, bene inteso — prese il sopravvento nel movimento.

Disgraziatamente, tutti questi movimenti cercavano appoggio nella religione. Ma, quando finalmente la filosofia del diciottesimo secolo la ruppe colla tradizione religiosa e cerco' il suo appoggio nella

Seguiamo, nella pubblicazione dei rapporti, l'ordine seguito dai *Temps Nouveaux* di Parigi.

Vien primo il rapporto sul *Movimento olandese*, chiara esposizione di fatti dovuta a Ch. Cornelissen, nella quale sono esposte nella loro vera luce le vicende dei movimenti social-democratico e libertario in Olanda, e confutante le calunnie e le insinuazioni diffuse ad arte dagli avversarii democratici sociali. Vi si dimostra come il famoso movimento social-democratico olandese non sia che una fittizia escrescenza modellata sullo stampo della democrazia sociale tedesca, ai cui sforzi di denaro e di propaganda essa deve il suo artificioso sviluppo.

Malgrado cio', la democrazia sociale olandese non potette in sul principio fare a meno di subir l'influenza del preponderante elemento rivoluzionario, giacche', come riferisce il Cornelissen, "il partito social-democratico olandese ebbe sempre un carattere nettamente rivoluzionario, e si distingueva e dal partito tedesco colla sua fede esclusiva nel parlamentarismo, e dal partito belga col suo metodo cooperativo. Cosi ogni anno l' esecuzione dei martiri di Chicago fu commemorata, da noi, sia in pubbliche riunioni come nella stampa. Il nostro paese era, sotto questo riguardo, unico in Europa. Cio' era la prova che da noi si aveva il sentimento rivoluzionario, il quale non temeva di onorare i martiri del movimento socialista anche che fossero anarchici. Generalmente noi possiamo dire che, malgrado le differenze cogli anarchici, il movimento social-democratico non ha mai avuto da noi quel carattere esclusivo e odioso che rivestiva negli altri paesi. Mai noi non abbiamo creduto, come quei social-democratici tedeschi e belgi, che tutti gli anarchici fossero agenti provocatori, malfattori di reati comuni oppure uomini che si potevano dividere in due categorie: agenti provocatori e pazzi. Furono Liebknecht e Guesde che trovarono questa formula, e quando essi avevano detto qualche cosa, tutta la banda internazionale la ripeteva. Ora questa formula e' stata importata anche da noi, e, siccome la copia e' sempre piu' esagerata del modello, si sente continuamente ripeterla da persone che, spesso, non conoscono nemmeno l'A B C del socialismo. Se, d'ora innanzi i governi decidono di tenere una conferenza internazionale contro gli anarchici, faranno bene di nominare anche come delegati i diversi social-democratici, imperocche' gli anarchici non hanno nemici piu' accaniti

possono benissimo stare a paro, se non superare quelle dei social-democratici.

Notevole ci sembra anche il seguente brano: " I parlamentaristi comprendono che l'azione indipendente dei lavoratori sarebbe la morte della loro esistenza politica. Come i tiranni vivono per mezzo dell'ignoranza delle masse, cosi i politicanti, i sedicenti capi, vivono anch'essi dell'ignoranza della massa, la quale ha una natura docile e segue coloro che gridano piu' forte. Invece di sviluppare la massa, di renderla indipendente, la tengono in uno stato di sottomissione, e la sola differenza tra i governanti di oggi e gli oppositori e' quella che questi ultimi vogliono prendere il posto dei primi e tutta la loro politica ha la tendenza di applicare il principio: Levati di li, che mi ci metta io."

L'interessante documento di Cornelissen si chiude con una dichiarazione di principii anti-parlamentari che riportiamo integralmente, perche' utilissima alla propaganda:

DICHIARAZIONE PERCHE' NOI SIAMO CONTRO IL PARLAMENTARISMO

Art. 1. — Noi siamo contro la partecipazione alle elezioni, perche' gli elettori sono lusingati dalla falsa speranza di un benessere superiore o portati a concepir l'idea ch'essi otterranno una diminuzione di miseria.

Art. 2 — Noi siamo contro la partecipazione alle elezioni, perche' molti si lasciano sedurre, nel loro cieco zelo per le elezioni, a mezzi meno nobili per aver la probabilita' di riuscire.

Art. 3. — Noi siamo contro la partecipazione al lavoro parlamentare, perche' desso svia dal principio: l'abolizione della proprieta' privata e dell'autorita' e fissa l'attenzione della massa in cose futili.

Art. 4. — Noi siamo contro la partecipazione al lavoro parlamentare, perche' i nostri migliori propagandisti perdono il loro tempo nel concorso con i partiti borghesi, malgrado che siano ostili in principio ai partiti borghesi.

Art. 5. — Noi siamo contro la partecipazione al lavoro parlamentare, perche' i nostri migliori propagandisti sono obbligati di pensare in una direzione che e' in contraddizione col nostro principio.

---

(1) Celebre barbiere di Parigi, ex-deputato socialista, il quale disse pubblicamente che il primo atto di un governo socialista sarebbe stato quello di fucilar tutti gli anarchici.

N. d. R.

Art. 6. — Noi siamo contro la partecipazione al lavoro parlamentare, perche' i nostri migliori propagandisti, i quali appartengono al popolo, una volta arrivati agli onori, dimenticano sempre piu' per chi si trovano a quel posto, e perche' si trovano alla rappresentanza. La loro protesta inoltre consiste solamente in questo, ch'essa mostra la loro sagacita' di fronte alla ingenuita' dei partiti borghesi.

Art. 7.° — Noi siamo contro la partecipazione ai lavori parlamentari, perche' i nostri propagandisti cercano piuttosto la gloria e l'onore nella borghesia che nello sforzo di abbattere la societa' capitalistica.

Art. 8.° — Noi siamo contro la partecipazione al lavoro parlamentare, perche' i nostri propagandisti cercano una posizione sociale privilegiata, al disopra dei loro bisogni, la quale fa dimenticare la classe del popolo e tende a far conservare la propria posizione coll'intolleranza e l'arroganza.

Art. 9.° — Noi siamo contro la partecipazione al Parlamento, perche' l'esperienza ci ha insegnato che un socialista non puo' essere fedele al suo principio in un tale ambiente.

Art. 10.°—Noi siamo anti-parlamentari, perche' un socialista lavora necessariamente al socialismo di Stato, e perche' e' cosa indegna per un socialista il' partecipare al lavoro parlamentare, il quale e' la stessa cosa che intrigo e imbroglio.

CONFESSIONI PREZIOSE

In un'articolo sull'*Avanti!* del 6 corr. il deputato Enrico Ferri, cioe' una delle autorita' piu' indiscusse e rispettate del partito social-democratico, riferendo le sue impressioni sui Congressi democratici-sociali a cui egli ha assistito in Parigi, scrive fra l'altro, cosi:

" Ora le masse proletarie, anche fra i jauresisti, non sono ministeriali e purtroppo, se si continua cosi, si andranno staccando sempre piu' dai "parlamentari" e dai "politicanti" socialisti, suggestionate in questo dagli anarchici anti-parlamentaristi, che si sono dati ad una grande attivita' nei sindacati operai, i quali sono divenuti quasi tutti anti-parlamentari e percio' non erano quasi affatto rappresentati nel Congresso internazionale. " del popolo italiano, (noi non ci crediamo, pero', intendiamoci) esclama:

" Ci voleva dunque proprio la lugubre eco dei tre colpi di rivoltella di Monza per rompere il duro sonno nella testa alle nostre classi dirigenti? "

E piu' sotto:

" Ma se il fatto di Monza ha ridestato la libidine reazionaria, ha suscitato anche un vero furore riformista nelle nostre classi dirigenti. Sonnino (colui per il quale specialmente, sembra essere stato inventato l'epiteto di *forcaiuolo*) si ricorda d'aver scritto il famoso libro sulla *Sicilia*, e inalbera un programma minimo economico che per una parte almeno e' a tinte socialiste, " ecc. ecc.

Dunque, ammessa e non concessa la buona volonta' di questi forcajuoli di voler finalmente preoccuparsi del proletariato italiano, gli stessi social-democratici debbono ammettere che cio' si deve ai tre colpi di rivoltella del nostro Bresci.

Dunque questi hanno giovato piu', per vostra stessa confessione, che non tutta la farsa ciarlatanesca della lotta ostruzionista, piu' dei tanto vantati trionfi elettorali delle ultime elezioni, piu' di tutta la vostra agitazione pacifica e legalitaria!

E si capisce: la borghesia se ne infischia di tutte le agitazioni e di tutte le lotte legalitarie che non le sfiorano nemmeno la pelle. Se puo' esser capace oggi di cedere qualcosa, come domani dovra' cedere tutto, e' solo quando il proletariato ribelle fa udire la sua voce minacciosa, colle armi in mano.

Altro che ostruzionismo e lotte elettorali!

Lo Sciopero dei minatori

Mentre scriviamo, ancora non ha avuto termine questo grandioso sciopero dei minatori della Pennsylvania dell'Est. Corrono pero', nel campo stesso dei capitalisti, voci di accomodamento. La stampa gialla, venduta, al solito, ai padroni, annunzia con insistenza reiterata che gli scioperanti sono stanchi, che stanno per cedere, che accettano la derisoria offerta del 10 per cento. Ma il fatto e' che gli scioperanti sono determinati a non cedere, e tutto fa prevedere che, per questa volta, dovranno venire a patti i capitalisti. blico, durante la permanenza di questi bruti, se non voleva esporsi a ricevere gli insulti piu' grossolani. Gli ufficiali non erano meno ubbriachi dei soldati, e molti dovettero essere trasportati ai loro accampamenti come corpi morti.

La frase seguente di un negoziante di Shenandoah dipinge, piu' di ogni racconto particolareggiato, le condizioni fatte alla citta' dalla permanenza di questi selvaggi in uniforme: " Una sommossa di scioperanti e' cento volte preferibile a un' invasione pacifica di soldati. " Tanto meglio! Il prestigio di quest' accozzaglia di briganti che si chiama esercito, non ha certo guadagnato in ta'e occasione.

Malgrado cio', le Compagnie non fanno che sempre rinnovare appelli perche' altre truppe, cioe' altri saccheggiatori, siano mandati sui luoghi dello sciopero. Nella sola settimana scorsa vi furono tre appelli per truppe, uno della Compagnia Pardee, l'altro di James Harvey, l'altro delle Lehigh & Wilkes Barre Coal Co. Il governatore Stone naturalmente ha risposto che prendera' in benevola considerazione tali richieste. Certo, le Compagnie preferiscono l'invio di truppe, le quali, essendo a carico dello Stato, cioe' del popolo minchione che paga senza protestare, risparmiano la spesa dei poliziotti sceriffi, che sono a carico dei richiedenti. Speriamo di poter nel prossimo numero registrare la vittoria completa degli scioperanti.

LIBERTA' SOCIALISTA

Il nostro compagno Silvio Corio (*Crastinus*) reo di essere anarchico e' stato espulso dalla Francia dal governo *socialista* dei Millerand e compagnia.

Non avendo ottemperato abbastanza presto all'ordine dei bravi governanti, e' stato condannato a due mesi di carcere per infrazione al decreto di espulsione.

E poi questi social-democratici, servi del loro Millerand, si lagnano perche' noi ce la prendiamo troppo con loro. Ormai, anche con essi, bisogna ricorrere ad argomenti piu' efficaci e piu' igienici che non le teoriche discussioni.

Corbellerie social-democratiche

sia vano sperare che solo l'opera di propaganda possa per se stessa decidere le masse operaie, specialmente quando esse godono di un certo benessere, a rivoluzionare la societa', e' purtroppo necessario contare nell'opera d'immiserimento progressivo e crescente che il capitale va inevitabilmente compiendo, perche' i lavoratori siano un giorno *costretti* a preoccuparsi delle loro sorti e a studiare e a risolvere il problema sociale.

Lavoratori, non date retta a chi vi addormenta colla scusa bugiarda che il socialismo dovra' venire solo quando la borghesia si sara' comodamente sviluppata, mentre intanto egli trova molto comodo fruire e godere alle vostre spalle degli agi e degli onori borghesi; ma ascoltate noi che, nulla chiedendovi di voler fare per conto vostro, vi diciamo come il socialismo e l'anarchia siano possibili anche domani, purche' voi lo vogliate, e purche' voi, da voi stessi esclusivamente, vi decidiate a mandare all'aria rivoluzionariamente la borghesia, sia essa o no sviluppata ancora.

BIBLIOGRAFIA

Abbiamo ricevuto da Buenos Ayres il primo fascicolo della nuova rivista libertaria quindicinale in lingua spagnuola *Los Tiempos Nuevos*, la quale ha visto la luce il primo settembre scorso. E' molto ben redatta, e si propone di combattere la battaglia per l'anarchia nel campo della Scienza e Letteratura sociali. L'indirizzo e' Calle Pena, 271, Buenos Ayres. Augurii di successo e di lunga e florida vita.

Il compagno E. Travaglio di San Francisco, Cal. ci prega di annunziare che, per le solite ragioni finanziarie, avendo avuto esito insufficiente, l'appello ch'egli lancio' ai compagni tempo fa, non puo', pel momento, continuare la pubblicazione della *Protesta Umana*.

Contando egli recarsi tra breve in qualche citta' dell'Est, ove si presentino migliori condizioni di ambiente per le pubblicazioni regolari della *P. U.*, prega i compagni tutti di pazientare, pel rincrescevole, ma inevitabile ritardo.

MOVIMENTO SOCIALE

venirci da un avversario della competenza del Ferri. E nessun miglior conforto questa forzata constatazione, così amara in bocca al Ferri stesso, ci poteva arrecare, dimostrandoci che il proletariato francese comincia a capire veramente che il partito social-democratico non e' altra cosa che un partito riformista borghese, sotto l'etichetta socialista, il quale non vorra' mai ne' la trasformazione completa della societa', ne' la liberta' e il benessere del popolo.

E si capisce ora bene la ragione per cui il ministero *socialista* Millerand ha proibito il Congresso operaio rivoluzionario a Parigi: perche' appunto le imponenti adesioni che tale Congresso aveva raccolto dalla classe operaia internazionale, avrebbero dimostrato alla luce del sole qual sia veramente il movimento che intrinseca e difende gl'interessi dei lavoratori, se il nostro, o il movimento piccolo borghese degli avvocati e professori a spasso riunitisi a Parigi per deliberare solennemente che i *socialisti* possono entrare a far parte di un ministero borghese!

Quel che oggi avviene in Francia, l'abbandono cioe' del partito democratico-sociale da parte del proletariato cosciente, avverra' fatalmente e rapidamente in tutti gli altri paesi fra cui l'Italia, quando cioe' la nostra propaganda rivoluzionaria ed emancipatrice avra' potuto farsi piu' strada, malgrado le repressioni, gl'incarceramenti, il bavaglio e il domicilio coatto, malgrado le calunnie e gl'insulti degli avversarii, fra cui, non ultimi, gli stessi social-democratici.

Per questa volta dunque ci siamo riconciliati coi Millerand e consorti, i quali ci hanno permesso di gustare la saporita confessione di Enrico Ferri, che migliore omaggio non poteva rendere alla nostra propaganda e alla nostra tattica: quella cioe' di constatare che il popolo lavoratore e' con noi, dopo avere abbandonato i mistificatori della conquista dei poteri.

Prendiamo atto, dunque, e andiamo innanzi con maggiore ardore.

***

Un'altra confessione, di cui dobbiamo compiacerci, la stralciamo pure dall'*Avanti!* dell' 11 corr. nell'articolo di fondo di Giuseppe Renzi. Questi, constatando che le stesse classi dirigenti, gli stessi forcajuoli, gli stessi uomini che sono al potere, sembrano oggi farsi fautori di riforme e pajono interessarsi alle sorti miserevoli

re risorse. Sono stati giorni aspri, eterni, dolorosi, trascorsi accanto alle famiglie languenti, ridotte a una dieta estenuante: giacche' i bravi negozianti delle varie localita' in sciopero, hanno subito rifiutato ogni credito agli scioperanti, nel timore di diminuire i loro grassi profitti.

Quindi i vantaggi materiali ottenuti non compenseranno che difficilmente le perdite subite; tanto piu' che i padroni troveranno mille modi di rifarsi del momentaneo scacco ricevuto.

Pero' la vittoria dello sciopero produrra' un ottimo effetto morale, come la sconfitta avrebbe prodotto un deprimente avvilimento negli spiriti dei lavoratori. Ed e' appunto — piu' che il giuoco degl'interessi materiali, che ha pochissima importanza, e nel quale i lavoratori, anche apparentemente e momentaneamente vincitori, debbono presto o tardi perdere — e' appunto questo rischio tremendo che fa degli scioperi parziali a base di resistenza pacifica un'arma a doppio taglio. Se vittoriosi, essi sollevano, e' vero, le condizioni morali dei lavoratori, e li eccitano a una piu' attiva e intensa resistenza contro i capitalisti. Se disgraziatamente lo sciopero e' perduto, lo spirito del lavorate si deprime in modo spaventevole, nella dolorosa e disperata, benche' erronea, persuasione che nulla possono le sue forze, la sua resistenza contro il capitale, e che bisogna per fatalita' del destino sottomettersi alle dure condizioni dello sfruttamento, alla merce' dei padroni.

La cronaca di questo sciopero di minatori non ha presentato episodii grandiosi e speciali, i quali abbiano fatto molto rumore: e' stata, da parte dei lavoratori, salvo poche eccezioni, una resistenza tranquilla, passiva, intercalata da dimostrazioni pacifiche, parate, ecc. Da parte dei capitalisti, spalleggiati in modo sfacciato e vigliacco dalle autorita', e' stata una continua provocazione di disordini, un continuo eccitamento a ribellarsi contro il nauseante contegno delle truppe e dei poliziotti che sfoggiavano tutta la loro prepotenza e tutta la loro brutalita'.

Il bello si e' che, non solo gli scioperanti, ma i cittadini che nulla avevano che fare collo sciopero, hanno dovuto provare le delizie della civilta' militaresca e poliziesca. La maggior parte di quei lazzaroni vestiti da soldati erano ubbriachi quando giungevano sul posto dello sciopero; e non facevano che scassinare le porte delle birrerie che erano invece chiuse per gli scioperanti.

Nessuna donna osava mostrarsi in pub-

nato di violenza, ma modificando gradualmente le leggi dello Stato, coll'aiuto della maggioranza dei cittadini." (*Corriere Biellese*, 3 agosto 1900).

E pensare che una volta il partito socialista democratico si diceva rivoluzionario! Ora esso non e' che riformista: vuol riformare le leggi dello Stato. Dunque non vuol distruggere lo Stato ed il governo, ma solo riformarlo. E riformarlo poi pacificamente, legalitariamente, cioe' in quanto la borghesia, classe detentrice del potere e padrona di far le leggi, vorra' permetterlo. Quindi il partito social-democratico e' un partito riformista borghese. E noi dobbiamo combatterlo come tutti i partiti borghesi. I lavoratori, che vogliono la loro emancipazione, che vogliono veramente il socialismo, cioe' l'abolizione della proprieta' privata e del governo, non possono essere che con noi, per la rivoluzione e per l'anarchia.

***

"Il socialismo e' l'ombra della borghesia. Esso non si sviluppa dove piu' profonda e' la miseria, perche' questa non da' che il malcontento e l'impulsivita' tumultuosa. Ma esso si organizza e si disciplina, come erede legittimo nella storia sociale, la' dove la borghesia compie la sua completa evoluzione economica, nell'industria come nell'agricoltura." (Enrico Ferri, Discorso di Mantova, *Avanti!* 9 ottobre).

Questo e' il pretesto col quale i politicanti borghesi inverniciati da socialisti, per mistificare i lavoratori e salire al potere sulle loro spalle, come Millerand in Francia, sogliono giustificare il loro appoggio alla borghesia, cioe' quanto e' dire il prolungamento di vita che alla borghesia concedono, col concorso dei lavoratori illusi e incoscienti: il pretesto di *sviluppare* la borghesia stessa per fare il socialismo. E intanto essi fanno i loro affari da politicanti ambiziosi, colla scusa del socialismo, mentre la borghesia si sviluppa.... sino alla consumazione dei secoli.

Il fatto e' che nei paesi dove la borghesia e' piu' *sviluppata* e piu' *evoluta*, come dicono questi signori, cioe' in Inghilterra, Australia e America del Nord, le idee socialiste non arrivano a farsi strada che in modo addirittura insignificante. Mentre, in paesi dove la borghesia e' meno *sviluppata*, cioe' in Germania, Francia e Italia, dove cioe' la lotta tra capitale e lavoro e' piu' acuta e selvaggia, il socialismo in genere ha immensamente progredito. In realta', siccome l'esperienza insegna come

YOHOGHANY, PA.

Soffia un vento di sciopero qui tra i minatori di Shaner, Guffey, Robbins ed Emblem. Le Compagnie hanno approfittato della introduzione delle macchine per la estrazione del carbone nelle mine di Guffey, Shaner e Robbins per imporre un nuovo prezzo, con un ribasso di circa l'8 0[0 sulla tariffa per tonnellata, e, inoltre, col rifiuto di pagare tutti i cosidetti *lavori morti* della mina, cioe' i lavori accessorii e necessarii di scavamento della roccia, estrazione delle argille, ecc. per rendere possibile lo scavamento del carbone pulito. Questa diminuzione di prezzo concerne il carbone che e' destinato ad essere venduto sui mercati dell'Est, giacche' per quello che e' destinato ai mercati dell'Ovest la tariffa regolare sembra mantenuta. Questa distinzione di prezzo a tariffa ridotta per il carbone dell'Est fu introdotta dai capitalisti, anche nei lavori a picco, ed i minatori l'hanno sempre subita senza protestare malgrado il preciso dispositivo della convenzione fra capitalisti e rappresentanti dell'Unione tenutasi ad Indianapolis: cio' che dimostra come i capitalisti abbiano sempre mille modi per rifarsi di cio' che sembrano momentaneamente concedere sull'altare del lavoro. Quale il pretesto di questa differenza di prezzo? Dicono i capitalisti che i contratti fatti sui mercati dell'Est sono per essi a prezzo ridotto, in confronto di quelli fatti sui mercati dell'Ovest. Pero' e' curioso che la maggior parte del carbone vada appunto all'Est, con una proporzione media di $\frac{2}{3}$ contro $\frac{1}{3}$. E, del resto, e' assolutamente ridicolo pretendere che i minatori possano controllare in modo sicuro la destinazione del carbone ch'essi scavano nelle viscere della terra, ed ai padroni non mancano astuzie per far vedere ai loro sfruttati (dato ch'essi pure s'interessino di tali faccende) una cosa per l'altra.

In ogni modo, questa diminuzione improvvisa ha preoccupato i minatori delle citate localita', e lunedi ebbe luogo un primo *meeting* per intendersi. Vi assistette venuto da Pittsburgh, W. Doods, segretario dell'Unione nel distretto di Pittsburgh, il quale colse l'occasione per pronunziare un discorso di eccitamento ai minatori di raggrupparsi tutti intorno alla *United Mine Workers*. Nominata una Commissione per intendersi telefonicamente col soprintendente della Compagnia, essa riferi sul nuovo prezzo, ma in modo imperfetto, cosicche' fu nominata altra commissione

per intendersi a voce col detto soprintendente. In altro *meeting* tenuto martedì sera essa riferì che le cose stavano come abbiamo esposto sopra, pero' essere essa stata invitata a Pittsburgh per conferire direttamente coi rappresentanti della Compagnia.

Si discusse se, in attesa di queste pratiche della commissione, si dovesse o no sospendere il lavoro. Un nostro compagno disse che parevagli piu' dignitoso che i lavoratori si mettessero sin d'ora di fronte ai padroni all'impiedi, con la schiena alzata e le braccia incrociate, in attesa della decisione definitiva da prendere. Ma la maggioranza si pronunzio' in favore della continuazione del lavoro, aspettando la risposta della commissione. E il lavoro triste, ingrato, maledetto continua ancora. Vedremo poi.

Lunedì sera, nel locale dell'Unione di Shaner, avra' luogo un grande *Mass Meeting* di propaganda unionista. Parleranno in diverse lingue varii oratori che si attendono da Pittsburg. Forse portera' la sua parola anche qualche nostro compagno.

***

Questa sera sabato, dunque, ha luogo nella Casa del Gruppo anarchico a Guffey l'annunciata festa "Pro famiglia Bresci." Speriamo in un grande concorso di compagni e amici, anche dalle localita' vicine. Vi saranno varii trattenimenti e ballo: e inoltre grande lotteria con ricchissimi doni. Prezzo d'entrata 25 cents., per le donne entrata libera.

Tutti coloro che vogliono offrir doni, li portino nella casa suddetta non piu' tardi di sabato dopo pranzo.

***

Ha cominciato in settimana a funzionare il forno anarchico, il quale provvede ottima qualita' di pane a prezzo mitissimo. Speriamo che tutti i lavoratori comprendano il loro interesse di servirsi in questo forno, esclusivamente creato da lavoratori per favorire i loro compagni di sfruttamento.

LOYALHANNA, PA.

Il compagno Ciancabilla tenne qui la sua prima conferenza sabato sera, parlando prima in generale del cattivo ordinamento sociale odierno, e poi accennando ai partiti che dicono di combattere per la

sante della democrazia-sociale, si fosse astenuto dall'attaccare i nostri avversarii, questi che oggi quasi si lamentano di tali attacchi, avrebbero invece detto che non si era osato di attaccarli, per paura della discussione. Meno ingenuita', via, cari amici!

Molte inesattezze adduceva l'Artoni, le quali fu assai facile ribattere: così che Batacchi sia stato liberato per opera esclusiva dei democratici-sociali; e che le ipocrite attuali tendenze riformatrici dei conservatori italiani siano dovute alla lotta ostruzionista e non alla rivoltella di Bresci; e che la lotta anti-militarista in Francia, sul nome di Dreyfus, sia stata combattuta esclusivamente dai democratici-sociali, ecc.

Infine l'Artoni, per difendere l'opera *socialista* del suo partito dovette ricorrere al solito e rifritto argomento della refezione gratuita, dei panini gravidi e dei giubbini ai bambini nelle scuole, infine a tutto il contenuto riformistico di tanti partiti come il repubblicano, il radicale e il monarchico stesso. Sempre così: questi social-democratici non sanno piu' parlare che del loro riformismo: del socialismo non ne parlano piu'. Tanto meglio: e' piu' facile quindi ormai demolirli sul terreno stesso del socialismo, da cui essi rifuggono.

Avendo l'Artoni invitato il Ciancabilla a precisare la finalita' dell'anarchia, il nostro compagno fece una completa e chiara esposizione delle differenze fra collettivismo e comunismo, socialismo di Stato e Anarchia.

La riunione, del resto cordialissima, si sciolse dopo piu' di tre ore di discussione, ascoltata con attenzione religiosa da tutti gl'intervenuti.

Anche a Loyalhanna torneremo presto ad allargare la breccia ormai aperta nel muro della social-democrazia.

ORANGE VALLEY, N. J.

Dopo una lotta accanita, durata per ben 18 mesi di sciopero, malgrado tutti i tentativi di occupare *scabs*, i capitalisti di qui hanno dovuto cedere alla nostra Unione de' cappellai, la quale ha vinto così una grande battaglia per il nostro benessere.

Ora, o lavoratori, spetta a noi di farci rispettare dalle canaglie padronali. Sappiamo mantenere uniti e resistenti i frutti della nostra vittoria. Non piu' gli *scabs* verranno a prendere i nostri posti per

AVVISO

Da parecchie localita' i compagni ci scrivono lamentandosi che il giornale non sempre giunge loro, oppure giunge con ritardi favolosi. In qualche localita' non e' arrivato per due o tre settimane di seguito, come e' accaduto, per esempio, a Spring Valley, Ill.

Ci pare inutile rassicurare i compagni che la spedizione del giornale viene fatta regolarmente e puntualmente tutti i venerdì, e ad ogni indirizzo che abbiamo. Quindi, se si debbono lamentare inconvenienti, essi non sono da attribuirsi altro che al cattivo servizio postale e ai capricci o alle prepotenze dei varii *postmasters*, specialmente delle piccole localita'.

I compagni reclamino percio' energicamente ad ogni inconveniente che si verifica, presso il loro ufficio postale. Noi faremo altrettanto qui da Yohoghany.

☞ *Abbiamo in grande formato su carta di lusso i ritratti di*

GAETANO BRESCI

e di

MICHELE ANGIOLILLO

PREZZO: 10 SOLDI CIASCUNO

COMUNICATI

Yohoghany, Pa.—Il Gruppo Comunista Anarchico si riunisce tutti i mercoledì sera nella località di Guffey.

Tutti i martedì sera adunanza della locale Unione dei minatori nella sala di Shaner.

●

Federal, Pa. — Il gruppo anarchico "L'Aurora" si riunisce tutti i sabati sera, dalle 6 pom. in poi nel locale Teyssier. I compagni ricordino di essere assidui alle riunioni. Presso il gruppo trovansi in deposito gli stessi opuscoli della biblioteca dell'"Aurora".

Il compagno P. Arcangeli è incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il giornale.

Boston, Mass.—Il *Club Libertario* si riunisce tutti i venerdì di sera alle ore 8 p.m. nella sua residenza sita al No. 9 Garden Court, pianoterra. Il Club è però aperto tutte le sere, e tutti quei compagni ed avversari che s'interessano alle discussioni sociali possono intervenirvi liberamente.

●

Paterson, N. J.—Il compagno Camillo Rosazza è incaricato di raccogliere offerte ed abbonamenti pel giornale. Presso di lui, 142, Warren St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra Biblioteca.

●

West Hoboken, N. J. — Il compagno Alberto Curoso è incaricato di riscuotere abbonamenti ed offerte per l'AURORA.

●

Newark, N. J. — Il compagno Albino Scilimbraca è incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale.

●

Passaic, N. J.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutti martedì alle ore 8 pom. al No. 23 Monroe St. Per tutto ciò che riguarda il Gruppo rivolgersi al corrispondente Alessandro Belfi, 201 3d St.

●

Orange Valley, N.J.—Il compagno F. Vineis è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per il nostro giornale. Presso di lui, 14, Christopher St. si trovano in vendita gli opuscoli della nostra biblioteca.

●

Iron Mountain, Mich.—Il gruppo socialista anarchico "I Morti di fame" si raduna tutte le domeniche alle 9,30 ant. al num. 409 Mill St. Preghiera ai compagni di non mancare.

●

Spring Valley, Ill. — Il Gruppo Anarchico "I Nuovi Viventi" si raduna tutti i sabati alle 7 di sera. Tutti i nostri contradditori sono cordialmente invitati, ed avranno piena libertà di parola per esporre le loro idee.

Il compagno G. Rossetto è stato incaricato dal medesimo gruppo di raccogliere abbonamenti e offerte in favore dell'AURORA. Rivolgersi, per il Gruppo, alla box 203.

●

Raton, New Mex. — Il compagno H. R. Pilatti è incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA in questa e nelle vicine località.

BIBLIOTECA DELL' AURORA

e documenti.

Finita la conferenza, niuno del pubblico quasi esclusivamente composto di democratici-sociali mosse obbiezioni: solo l'amico Artoni si riservo' di rispondere il domani, per avere il tempo di documentarsi, com'egli disse. Infatti la domenica mattina, nella stessa sala, innanzi al medesimo pubblico, l'Artoni prese a parlare per muovere obbiezioni a quanto il Ciancabilla aveva detto la sera innanzi. Sarebbe lungo riportare qui tutti gli argomenti ch'egli addusse. Ci bastera' solo accennare ad alcuni punti principali della sua, del resto assai breve, confutazione.

In primo luogo l'Artoni dichiaro' di parlare per conto suo, interpretando il suo proprio pensiero, non quello di altri. Questa dichiarazione, che non e' la prima volta che sentiamo ripeterci dai social-democratici d'America, e che ci fu ripetuta in quella stessa domenica in altre discussioni a Latrobe, e', per lo meno, alquanto meravigliosa, quando si consideri che il partito democratico-sociale e' il partito che mena il piu' gran vanto della sua disciplina ferrea, delle deliberazioni impegnative e obbligatorie de' suoi congressi, ecc. Quindi, mentre il Ciancabilla aveva mosso critiche ai principii e alla tattica generali e ufficiali del partito social-democratico, era curioso sentir l'Artoni rispondere ch'egli parlava.... per conto suo. Evidentemente questo e' un metodo comodo per fare a meno di rispondere ad obbiezioni colle quali si puo' magari far mostra di essere d'accordo.

Così pel caso Millerand che l'Artoni disapprovo', ma che l'Artoni scordava essere stato ufficialmente sanzionato nel Congresso internazionale de' social-democratici a Parigi, colla votazione a grande maggioranza della mozione Kautski–Vandervelde–Jaures che sanziona il principio dell'entrata in un ministero borghese di qualche socialista.

L'Artoni, rendendo omaggio alla franchezza colla quale Ciancabilla aveva attaccato il di lui partito, voleva far credere che tutta l'opera di propaganda del nostro compagno consistesse quasi nel combattere esclusivamente i democratici-sociali.

Non meno che tutti i partiti borghesi noi combattiamo questi riformisti che amano atteggiarsi e battezzarsi per socialisti. Certo, avendo occasione d'incontrarci piu' spesso con loro, in mezzo ai lavoratori e nel campo della propaganda, piu' frequente e' con essi l'urto e la discussione. Del resto, se il nostro compagno, la' a Latrobe e a Loyalhanna, che passano per le *citta'*

AMMINISTRAZIONE

ENTRATE

ABBONAMENTI — Yohoghany, Pa.: G. Farenzena $0,50; - Pine Grove, W. Va.: J. Mascia 0,50; S. Grassy 0,25;-Charleroi, Pa.: V. Torelli 1,00; - Pittsburgh, Kansas: S. Monti 0,50; - Chicopee, Kansas: F. Gasperi 0,50; - Bridgeville, Pa.: A. Perucci 0,26; - Loyalhanna, Pa.: D. Cajelli 0,50; F. Piscitelli, N. Turchetti 0,25 ciasc.; G. Fenoglietti 1,00–Philadelphia, Pa.: G. Martino 1,00; L. De Cecco 1,00; A. Festa 0,50; - Toluca, Ill.: C. Chianale, G. Gallo, P. Borello 1,00 ciasc.; G. Viano, G. Cavallo 0,50 ciascuno;– Spring Valley, Ill.: B. Massa 0,50; G. Pianfetti 0,25;–Diamondville, Wyo.: G. Gabardi 0,50. Totale $13,26

OFFERTE — Pine Grove, W. Va.: G. Del Campo $0,25; - New York: G. Stornelli 0,26;-Bridgeville, Pa.: Un comp. 1,00;-Loyalhanna, Pa.: Avanzo sala e racc. alla confer. Ciancabilla 1,32; - Toluca Ill.: C. Chianale 0,25;-Brooklyn, N. Y.: V. Navarra 0,50; G. Giuffrida 0,25; Ribelle 0,25;-Hazleton, Pa.: A. Marchiori 0,25. Totale 4,33

GIORNALI E OPUSCOLI VENDUTI— Yohoghany, Pa. Varii $1,19; - Pine Grove, W. Va: G. Del Campo 0,60; - Grindstone, Pa.: A. Pizzano 0,20;-Loyalhanna, Pa.: Venduti alla conferenza Ciancabilla 3,65; - New York: A. Mirabella 0,20;-Spring Valley, Ill.: G. Pianfetti 0,25; - Hazleton, Pa.: G. Marchiori 0,25. Totale 6,34

Avanzo del num. 7	2,47
Totale Entrate	$ 26,40

SPESE

Trasporto delle forme e giornali num. 7	3,41
Corrispondenza e spedizione num. 7	5,86
Spese diverse	0,35
Viaggio a Loyalhanna	2,00
Comp. tipografica, num. 8	12,00
Tiratura, num. 8	6,75
Redazione e Amministr. num. 8	6,00
Totale Spese	$36,37

RENDICONTO DI CASSA

Spese	$36,37
Entrate	26,40
Deficit	$ 9,97

Gradiremmo da chi non fa la collezione del giornale, copie del 3° num. della Nuova Serie.

Allegheny, Pa. — Il compagno Lonardo Costanzo è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti ed offerte per il nostro giornale in Allegheny e Pittsburg.

●

Linhart, Pa.—Il compagno C. Sebastiani è da noi incaricato di raccogliere abbonamenti e offerte per l'AURORA.

●

Hazleton, Pa. — Presso il compagno Alessandro Marchiori residente in questa località si trovano in vendita copie di ogni numero dell'AURORA, nonchè gli stessi opuscoli della nostra Biblioteca. Il medesimo compagno è da noi incaricato di ricevere offerte ed abbonamenti pel giornale.

●

Philadelphia, Pa.—Il Circolo Progressivo Anarchico si riunisce tutte le domeniche alle ore 9 e mezza ant. al 708 Alter St. Corrispondente del Circolo è il compagno G. Ferraris, 605 Annin St., al quale, per risparmio di tempo, sono da indirizzarsi tutte le comunicazioni, lettere, ecc. Sì al Circolo che presso il compagno Ferraris trovansi in vendita tutti gli opuscoli che sono in deposito presso l'AURORA.

●

Dillonvale, Ohio.—I compagni di questa località e dintorni sono avvisati che il compagno Antonio Rocchio è da noi incaricato di raccogliere offerte e abbonamenti per il nostro giornale. Presso il Rocchio i compagni troveranno pure in vendita gli stessi opuscoli che sono in deposito presso l'AURORA.

Il Gruppo "Gaetano Bresci" si riunisce ogni domenica dalle ore 2 alle 4 pom. presso il compagno D. Arcangeli, al num. 27. Si fa invito ai compagni tutti di essere assidui alle riunioni.

●

Chicopee, Kansas. — Il gruppo anarchico *L'Avvenire del Proletario* si riunisce ogni secondo e quarto Giovedì del mese alle ore 8 pm. nella sala della Societa' Austro-Tirolese *Andrea Hofer*. Chiunque vuole intervenirvi sarà il benvenuto.

Per tutto ciò che riguarda il gruppo, lettere, comunicazioni, ecc., rivolgersi al compagno Enrico Coletti, Box 31, Chicopee, Kansas.

●

Barre, Vt.—Il *Gruppo Studi Sociali* di questa località si riunisce tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nella sala Scampini. Chiunque desidera conoscere le nostre idee o voglia discuterle, può liberamente intervenire alle riunioni del gruppo nelle quali sarà amichevolmente accolto.

●

New Haven, Conn.—I compagni di questa località tengono le loro adunanze ogni prima domenica del mese alle ore 11 ant. e ogni terza domenica nel locale 708, Chapel St., stanze No. 3-4.

...MEO	50 cents.
La Conquista del Pane—Un volume di 250 pagine di P. KROPOTKIN	50 cents.
L'Anarchia di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Fra Contadini di E. MALATESTA	5 cents.
Ai giovani di P. KROPOTKIN e *Alle fanciulle* di A. M. MOZZONI	5 cents.
Giorgio e Silvio. Dialogo tra due militari di E. SILVIERI	5 cents.
Processo Malatesta e Compagni, dinnanzi il tribunale di Ancona, 1898	10 cents.
Gli Uomini e le Teorie dell'Anarchia di A. HAMON	5 cents.
A Mio Fratello Contadino di E. RECLUS	5 cents.
Senza Patria di P. GORI	20 cents.
Primo Maggio di P. GORI	25 cents.
La Politica parlamentare nel movimento socialista di ERRICO MALATESTA	5 cents.
Anarchia e Comunismo di E. CAFIERO	5 cents.
Per un innocente d'Italia di F. SERANTONI	5 cents.
I Delitti di Dio di SEBASTIEN FAURE	5 cents.
La credenza religiosa di SALVATORE	5 cents.
La Societa' al Domani della Rivoluzione di G. GRAVE	25 cents.
Fiori di Maggio di G. CIANCABILLA	10 cents.
Almanacco Illustrato pel 1900	20 cents.
L'Anarchia e' inevitabile di P. KROPOTKIN	5 cents.
Nel Domicilio coatto di ETTORE CROCE	20 cents.
Come ruinare l'Autorita' di L. TOLSTOI	5 cents.
La Moderna Gioventu' di D. ZAVATTERO	5 cents.
Lo Spirito di Ribellione di P. KROPOTKIN	5 cents.
Le Basi Morali dell'Anarchia di P. GORI	5 cents.
Io accuso di SEBASTIEN FAURE—*Che cosa e' l'Anarchia* di D. ZAVATTERO	5 cents.
Il Prete nella storia dell'Umanita' del Dr. R. MANZONI	10 cent.

I compagni sono avvertiti che abbiamo disponibili solo i libri ed opuscoli elencati in questa colonna.

Tipografia dell' AURORA